



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 09/07/2014

Articoli pubblicati dal 09/07/2014 al 09/07/2014

IL MADE IN ITALY È RICHEISTO. MA NON BASTA

Alla Liuc il viceministro Calenda traccia la linea: libero scambio e nuovi mercati

Il made in Italy è richiesto. Ma non basta

Alla Liuc il viceministro Calenda traccia la linea: libero scambio e nuovi mercati

CASTELLANZA

2015. L'anno del Made in Italy. Carlo Calenda non ha dubbi: «C'è una valanga di domanda di prodotti italiani nel mondo. Si tratta di intercettarla. Abbattendo dazi e altre barriere». Ospite dell'università Liuc Carlo Cattaneo, il viceministro dello Sviluppo economico ha provato a riassumere le mosse del Governo per sostenere le imprese italiane nello sforzo di internazionalizzare.

«Uno sforzo importantissimo, ma che risulta ineluttabilmente vano se non viene affrontata seriamente, con piani strutturali. Allora è peggio che non far nulla», esordisce Riccardo Raffo di Deloitte, azienda di servizi di consulenza e revisione che sponsorizza l'incontro tra Calenda e un centinaio di imprenditori della zona. «I fattori di ostacolo sono tre, ossia le dimensioni ridotte, una struttura organizzativa inadeguata e la scarsa conoscenza del Paese in cui si va. Al contrario, fattore di successo è la disponibilità a cambiare struttura organizzativa e governante, nonché di adattarsi agli altri mercati mantenendo una qualità alta», continua Raffo, prima di sollecitare il viceministro



leri alla Liuc l'intervento del viceministro dello Sviluppo economico per il Circolo delle Idee (foto Blitz)

su quanto la politica possa fare per dare una mano alle imprese.

Calenda, che non è un politico di mestiere, ma da manager ha abbracciato la causa di Mario Monti e della sua Scelta Civica, con l'idea di abbandonare presto tale strada, è ottimista. Senza cautele, né mezze misure: «Stiamo facendo meglio dei francesi e per molti versi meglio dei tedeschi. Stiamo assistendo al ritorno dei mercati maturi, trascinati dagli Stati Uniti, perché stiamo passando da una prima fase della globalizzazione a una seconda fase.

Nella prima, era strategico che Paesi come la Ci-

na, il Brasile, la Russia crescessero, perché si formasse un mercato potenziale.

Ora è necessario attivare la crescente potenzialità di acquisto di questi Paesi costringendoli ad abbattere i propri dazi doganali. È quanto gli Stati Uniti stanno cercando di fare con i patti di libero scambio con l'Unione europea e i Paesi del Pacifico». In sigla, questo disegno fa Ttip. È il controverso trattato denominato Transatlantic trade and investment partnership, che Calenda propugna con convinzione: «Un accordo strategico e importantissimo». Allora ci sono davvero tutte le pre-

messe perché l'Italia salga sull'ottovolante. Eppure, qualcosa non funziona: «I punti di debolezza sono due. Siamo forti in Nord Africa, ma non in Marocco che è il Paese più stabile, e in Russia, che però si sta chiudendo in mille modi. Siamo forti in Brasile e Argentina, ma ci mancano altri Paesi emergenti dell'America Latina. E gli Stati Uniti non finiscono a New York e Miami. Dobbiamo sviluppare Stati finora a noi sconosciuti, come il Texas. Inoltre, abbiamo troppe pmi e le pmi hanno difficoltà a esportare». Però, sono una risorsa, una marcia in più. A ri-

schio di contraddirsi, è lo stesso Calenda ad affermarlo: «Quello italiano è un modello di successo. La Francia ha deindustrializzato ed è in una situazione drammatica. Che gli stranieri acquisiscano industrie italiane è positivo, ma dobbiamo vincolare questi investimenti verso le pmi». Un esempio: «Abbiamo mantenuto il posizionamento di Pitti Uomo a Firenze, salvandolo da un tentativo di imitazione nello stesso periodo a Londra. Lo abbiamo fatto con due milioni, cioè con tre soldi. L'anno prossimo facciamo lo stesso su 15 eventi».

Al termine dell'incontro, organizzato nell'alveo del Circolo delle Idee, iniziativa di cultura imprenditoriale e fund raising, stavolta finalizzata all'attrazione di docenti da università straniere, sempre a proposito di internazionalizzazione, si è tenuta una cena di gala introdotta dall'inaugurazione dell'Albero delle Idee, un melograno ricoperto dai messaggi, pensieri, ricette e perplessità di una decina di donatori, amici dell'università. Il tema era sempre l'internazionalizzazione. Chissà che il viceministro non ne faccia tesoro.

Carlo Colombo

pubblicato il 09/07/2014 a pag. 11; autore: Carlo Colombo

Svegliato nel cuore della notte, chiama i carabinieri

CROCIATA CONTRO I FUOCHI ARTIFICIALI

— SVEGLIATO NEL CUORE DELLA NOTTE, CHIAMA I CARABINIERI —

Crociata contro i fuochi artificiali

CASTELLANZA – (s.d.m.) Svegliato di soprassalto dai fuochi d'artificio, un castellanzone con problemi di cuore si è spaventato parecchio e ha chiamato i carabinieri. E' accaduto domenica scorsa, intorno alla mezzanotte, nel condominio di via Mazzini al civico 6, dove il fragore dei botti nel cielo ha creato scompiglio tra le famiglie che dormivano all'ultimo piano. «Sembravano quasi mitragliate, tanto erano forti», racconta il malcapitato **Renato Piperis**, che in passato ha subito un intervento per una miocardite. «Non so dove stessero facendo la festa, se in un comune della Valle Olona o nel Legnanese, fatto sta che per noi che viviamo al quinto piano, a 24 metri di altezza, sono stati dei rimbombi pazzeschi». Piperis non ci ha pensato due volte a chiamare il 112: «I carabinieri non hanno saputo dirmi dove fossero i giochi pirotecnici in zona – spiega – ma mi

«Per chi abita ai piani alti è uno choc. E il rischio è enorme per chi soffre di cuore»

hanno riferito che le autorizzazioni vengono concesse dai Comuni». E' proprio contro le pubbliche amministrazioni che il castellanzone punta il dito: «Com'è possibile che diano permessi del genere la domenica notte?», si domanda. «Non tengono conto che il giorno dopo la gente lavora? Non considerano che ci sono persone cardiopatiche, bambini e animali per cui i fuochi d'artificio possono essere causa di forte spavento oltre che di disturbo?». Piperis non vuole passare per chi si lamenta tanto per farlo: tiene a dire che esistono forme di associazionismo contro i giochi pirotecnici, «della cui esistenza ho appreso tramite internet e via Facebook. Ho scoperto che in materia non ci sono leggi a tutela della serenità dei cittadini: nessuna normativa che stabilisca orari e giorni precisi. Mi sembra incredibile: una regolamentazione è più che mai necessaria».



pubblicato il 09/07/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

CROLLA TRALICCIO, PAURA IN VIA COSTA

Pericolo scampato, restano i danni

Crolla traliccio, paura in via Costa

Pericolo scampato, restano i danni

CASTELLANZA – Il vento e la pioggia battente di lunedì sera hanno causato danni e disagi notevoli in via Costa: una decina di piloni di legno è stata spazzata via dalle raffiche e il traliccio dell'Enel che percorre l'intera strada è finito sulla carreggiata. Per fortuna la corrente era saltata, per cui non ci sono stati pericoli di scosse elettriche. Tuttavia non c'è dubbio che, se in quegli istanti fosse passato qualche pedone o automobilista, avrebbe potuto ferirsi gravemente.

Scongiorato il pericolo, resta il problema del "disastro" a lato della via: quando saranno rimossi i piloni? A domandarselo, anche a nome degli altri residenti, è **Stefano Alberto Borsatti**, che racconta così l'inferno scatenatosi intorno alle 18 dell'altro giorno: «Stavo tornando a casa da via Nizzolina

La lamentela dei residenti: «Rischio enorme per passanti e automobili. Che adesso almeno ci si sbrighi a sistemare tutto»

quando ho trovato la strada ostruita dai piloni precipitati a terra: considerando che sono alti cinque o sei metri, è un miracolo che non abbiano colpito persone o cose. Ho fatto il giro dell'isolato passando dall'altro verso e mi sono imbattuto in un ragazzo che cercava di spostarne uno: l'ho fermato subito dicendogli che rischiava di essere fulminato».

Il castellanzone non sapeva che la corrente era già saltata dal contatore dell'Enel cui era collegato il traliccio: glielo hanno riferito però i vigili del fuoco, intervenuti proprio in quel momento per mettere in sicurezza l'arteria. Risultato: tutti i piloni sono stati spostati su un lato, davanti alle abitazioni, ma ieri non sono stati rimossi né riposizionati e non si sa quando verrà fatto.

«Ho chiesto raggugli al Comune – fa sapere Borsatti – però mi è stato riferito che è un onere dell'impresa che sta realizzando la nuova chiesa evangelica in via Nizzolina, da cui proviene il traliccio che arriva al contatore in via Costa. Ci sono stato ma non c'era nessuno e non ho trovato nemmeno il cartello che dovrebbe indicare l'autorizzazione dei lavori, il committente e l'impresa esecutrice: non ho quindi potuto sollecitare l'intervento di rimozione dei piloni, che non sappiamo quando verranno portati via da dove si trovano».

Stefano Di Maria



I piloni sono finiti a terra dopo il nubifragio dell'altro giorno. Tanta paura, pericolo scampato

pubblicato il 09/07/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

SULLA GRIGNA RICORDO LUNGO MEZZO SECOLO

Sulla Grigna ricordo lungo mezzo secolo

CASTELLANZA – Terminata la messa in memoria di **Gianni Magistrelli**, il cielo plumbeo si è squarciato lasciandosi irradiare dai raggi del sole. «E' come se da lassù volesse salutarci e ringraziarci di questa giornata in suo ricordo», hanno commentato, commossi, gli amici. E' stato davvero un momento emozionante quello seguito alla messa, celebrata a Pian dei Resinelli sulla Grigna, mezzo secolo dopo la scomparsa dell'iscritto al Cai morto il 28 giugno 1964, a soli diciotto anni.

A organizzare l'iniziativa sono stati la cugina **Romana Magistrelli** e **Gianpiero Scattolin**, che hanno raggiunto il luogo della tragedia con una comitiva di

una trentina di castellanzesi.

Destinazione la Cresta Segantini della Grignetta, dove quel giorno Gianni si era arrampicato per fare qualche ritocco alla lapide sulla roccia che ricordava i quattro scalatori morti in quel punto, a 2.100 metri di altezza. «In tasca aveva un barattolino di vernice nera», racconta Scattolin. «Destino ha voluto che, proprio mentre si accingeva a usarla, si staccasse l'appiglio facendolo cadere». Assistere alla sua morte è stato un dramma difficile da superare per tutti i suoi compagni di avventura, gli stessi che cinquant'anni dopo hanno voluto ricordarlo recandosi proprio in quel luogo: prima della funzione religiosa, hanno posizionato un

cippo in memoria dell'amico perduto, il cui ricordo indelebile è sempre rimasto scolpito nelle loro menti. Gianni, infatti, non era un ragazzo come tutti gli altri: ai suoi funerali si era fermato tutto il paese, proclamando un lutto cittadino più mai meritato da quel giovane radioso, generoso, sempre pronto al sorriso e all'aiuto verso il prossimo. «Era una persona eccezionale, meravigliosa – lo rammentano gli amici di un tempo – e malgrado la sua giovane età, si dedicava già al sociale, sia nell'ambito dell'oratorio che nell'Unitalsi. Era anche il primo della classe: avrebbe dovuto sostenere l'esame di maturità il giorno dopo la disgrazia».

S.D.M.



pubblicato il 09/07/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

"NON SAREMO CAMERIERI DE ICINESI"

Ieri alla Liuc di Castellanza la "lezione" di internazionalizzazione per pmi del viceministro Calenda. "Mai dar passare l'idea del destino cinico, facciamolo capire a tutti e cogliamo le opportunità"

«Non saremo camerieri dei cinesi»

Ieri alla Liuc di Castellanza la "lezione" di internazionalizzazione per pmi del viceministro Calenda
 «Mai far passare l'idea del destino cinico, facciamolo capire a tutti e cogliamo le opportunità»

CASTELLANZA

ANDREA ALIVERTI

Oratocca a noi. «C'è una valanga di domanda internazionale che sta per pioverci addosso. Dobbiamo cogliere queste potenzialità».

È il messaggio di fiducia che rivolge agli imprenditori radunati alla Liuc di Castellanza il viceministro per lo sviluppo economico Carlo Calenda, che ieri pomeriggio è stato ospite speciale del "Circolo delle Idee" dell'Università Cattaneo.

«È un'opportunità da cogliere - le parole di Calenda - non possiamo far passare l'idea che un destino cinico e baro ci farà inevitabilmente diventare "camerieri" dei cinesi. Voi imprenditori lo sapete. Ora diamoci una mano a farlo capire a tutti».

Manager in Ferrari e Sky Italia

Un messaggio di ottimismo ma anche una richiesta di collaborazione. Da parte di un "tecnico" (è stato manager in Ferrari, Ntv, Sky Italia, oltre che nella Confindustria dell'era-Montezemolo, prima di scendere in politica con Scelta Civica) che riconosce il fatto che «se l'Italia ha tenuto, è solo per merito dei nostri imprenditori che hanno una "resilience", una capacità di tenuta straordinaria».

Per Calenda infatti «non è per niente sbagliato il modello di impresa italiano. Anzi, l'internazionalizzazione ha un dividendo che è tarato perfettamente per la nostra imprenditoria con la sua spe-

cializzazione. I francesi invece oggi vanno all'estero a comprarsi brand e prodotti perché la manifattura non ce l'hanno più».

Il Governo da questo punto di vista è pronto a fare la sua parte, varando «per l'anno prossimo un piano straordinario per il Made in Italy» che servirà proprio a sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Innanzitutto per superare alcuni dei problemi che finora rendono problematico l'accesso ai mercati esteri per le nostre imprese: «Il posizionamento, visto che ad esempio negli Usa non si può essere presenti solo a New York ma anche in Texas e in North Carolina, e le troppe Pmi - spiega Calenda - la soluzione? Fare squadra, ma non come generico "volemose bene", ma nel senso di impostare processi di lavoro per fare sistema. Partendo da una cabina di regia che discuta prima e indichi obiettivi, progetti e mercati».

Ottocento milioni di "clienti"

Gli obiettivi del piano sono ambiziosi, ma secondo il viceministro tutt'altro che utopici. Si parla di «cogliere le nuove opportunità della "nuova" classe media dei Paesi emergenti, 800 milioni di persone che potranno accedere ai nostri prodotti», ma anche di «espandere la presenza all'estero per intercettare 50 miliardi di export in più da qui al 2016».

Anche in Paesi «che sentivamo solo per le guerre, come il Mozambico, dove c'è bisogno di tutto». E



Il viceministro per lo sviluppo economico Carlo Calenda ieri alla Liuc di Castellanza con il presidente dell'ateneo, Michele Graglia

ancora, allargare «l'accesso ai mercati internazionali ad almeno 22 mila imprese» potenzialmente esportatrici, ma soprattutto, è questa una delle chiavi per Calenda, attraendo capitali di crescita per il reshoring, per almeno 20 miliardi di nuovi investimenti.

«Ne abbiamo disperato bisogno, ma sono lì che aspettano di arrivare - sostiene il viceministro - dobbiamo saperli veicolare sulle medie imprese». Soddisfatto il presidente della Liuc Michele Graglia: «Ci ha dato un po' di positività». ■

Il piano del "Made in"

DIECI ATTI PER PORTARE LA CULTURA ALL'ESTERO

Il piano del "Made in"

Dieci atti per portare la cultura dell'estero

Il piano per l'internazionalizzazione del Mise in dieci azioni. Cinque in Italia: portare buyer sui maggiori eventi fieristici, sul modello Pitti (investimento da due milioni per posizionare e consolidare l'evento "sotto attacco"); voucher per i temporary export manager per le Pmi; formazione di duemila temporary export manager in collaborazione con le Regioni; roadshow per le Pmi nelle diverse province; piattaforma e-commerce (con Poste) per le Pmi

che vogliono internazionalizzare. Altre cinque azioni all'estero: piano per entrare nella Gdo all'estero (accordi con le compagnie, ad esempio negli Usa); piano speciale per i mercati di attacco, con accordi di libero scambio; road to Expo; piano di comunicazione per la riconoscibilità dei marchi all'estero per combattere il fenomeno dell'italian sounding; roadshow per l'attrazione degli investimenti esteri nelle prime 20 piazze finanziarie mondiali. A. ALL.

pubblicato il 09/07/2014 a pag. 11; autore: Andrea Aliverti

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 08/07/2014 a pag. web; autore: redazione

NUOVA OCCASIONE PER IL TEST D'INGRESSO ALLA LIUC

Università

L'appuntamento è per mercoledì 16 luglio alle ore 12.00. Il test è obbligatorio per gli studenti con voto di maturità inferiore a 80/100

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=292474>

pubbl. il 08/07/2014 a pag. web; autore: redazione

LA CISL: "SBAGLIATO DIRE NO A IKEA"

Cronaca

Il segretario della sezione Milano Metropoli: "sono convinto che ogni problematica, se gestita bene, possa trasformarsi in una buona occasione, tanto nel caso di Ikea e visto il quadro di crisi lavorativa"

<http://www3.varesenews.it/lavoro/la-cisl-sbagliato-dire-no-a-ikea-292505.html>

pubbl. il 08/07/2014 a pag. web; autore: redazione

INFILTRAZIONI E ALLAGAMENTI: L'ACQUA SI FA SENTIRE

Cronaca

Danni ad abitazioni private e una ventina gli interventi dei vigili del fuoco. E il pensiero va al luglio di 5 anni fa quando la provincia venne sommersa

<http://www3.varesenews.it/varese/articolo.php?id=292464>

pubbl. il 09/07/2014 a pag. web; autore: Marco Corso

"SUPERIAMO LA CRISI FACENDO UN GRANDE SALTO VERSO L'ESTERO"

Università

Il viceministro alla sviluppo economico Carlo Calenda è stato ospite del "Circolo delle Idee" della Liuc per parlare di potenzialità e rischi dell'internazionalizzazione. Ecco il piano del governo

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=292530>



pubbl. il 08/07/2014 a pag. web; autore: non indicato

ALLA LIUC È TEMPO DI TEST!

Università

<http://www.legnanonews.com/news/8/39764/>

l'Inform@zione

LE STRATEGIE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

pubbl. il 09/07/2014 a pag. web; autore: Silvia Bellezza

"IL GOVERNO INVESTIRÀ MOLTO DI PIÙ SUL MADE IN ITALY". IL VICE-MINISTRO CALENDIA ALLA LIUC

Università

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1009&id=16224>



pubbl. il 08/07/2014 a pag. web; autore: redazione

IL PROSSIMO 16 LUGLIO TEST DI AMMISSIONE ALLA LIUC

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/scuola/33579-il-prossimo-16-luglio-test-di-ammissione-alla-liuc>